

# OGGI ASSEMBLEA PUBBLICA NELL'EX FACOLTÀ

## No global contro gli industriali «Più sviluppo e meno profitto»

Assemblea pubblica nell'ex facoltà occupata per parlare dei problemi del lavoro, preparare la campagna per il referendum sull'articolo 18 e decidere le iniziative di contestazione, ovviamente pacifica, del prossimo meeting dei giovani industriali in programma a Santa Margherita affinché si parli un po' meno di profitto e più di sviluppo e occupazione. L'incontro pubblico, che inizierà alle 18 e si svolgerà all'interno dell'edificio di via Bertani che ospitava Economia e commercio, è stato organizzato dagli esponenti dei vari gruppi che fanno capo a no global, movimenti contro la guerra e studenteschi.

Simone, portavoce degli occupanti, spiega che l'assemblea è l'occasione per «preparare quella che sarà la "battaglia" elettorale per il referendum del prossimo 15 giugno, campagna portata avanti da parte di alcuni soggetti sociali precisi, cioè da tutte quelle realtà del lavoro atipico e di tipo studentesco». Nel primo caso «perché le figure "professionali" del precariato sono quelle che oggi o non hanno la tutela dell'articolo 18 oppure l'hanno ma in termini depotenziati, come per esempio i soci delle cooperative sociali». Nel caso del mondo studentesco perché «perché di fatto sono sempre più "precari in formazione", larghe fasce di giovani quando finiscono di studiare diventano purtroppo



L'ex facoltà di Economia e commercio occupata

disoccupati». Nel programma dell'assemblea c'è poi la strategia di confronto con i giovani industriali che si riuniranno a Santa Margherita il 6, 7 e 8 giugno prossimo. «Sarà un grande appuntamento di contestazione - spiega il portavoce degli occupanti dell'ex Economia e commercio - una contestazione ovviamente di natura non violenta, ma disobbedienti, no global, precari e via dicendo faranno sentire la loro voce contestando la logica che sta dietro al meeting e cioè la scelta di colpire i diritti dei lavoratori, in primo luogo la tutela dell'art 18, perché ritengono sia l'unico modo per competere sul mercato. Non si investe in innovazione tecnologica non si investe in ricerca scientifica ma si punta solo al profitto ed al ribas-

so in termini occupazionali e di costo del lavoro. Con il lavoro interinale, per esempio, si torna indietro di decenni, un lavoratore viene "affittato" e quando non serve più viene scaricato». Gli occupanti fanno, intanto, sapere che continua il dialogo con tutta la realtà cittadine e «ci apprestiamo, nei prossimi giorni, a incontri formali con l'amministrazione cittadina per ribadire che è assolutamente vivo il desiderio di dialogo». A conclusione dell'assemblea pubblica di oggi ci sarà un "aperitivo creativo", così almeno lo chiamano loro, dove per creativo intendono performance teatrali legate al tema della condizione di precarietà occupazionale e per aperitivo focaccine e vino bianco distribuito a tutti i presenti.